

Berrino: 'Fondi tagliati al tpl, colpa del governo'

Replica a Lunardon e Dagnino: "Noi impegnati per risolvere il problema"

MICHELA BOMPANI

«**I**l governo ha tagliato alla mobilità sei milioni di euro, di cui 3,2 milioni sul bacino genovese: la giunta Toti protestava a Roma, il Pd, invece, dov'era?»: Gianni Berrino, assessore regionale ai Trasporti, risponde agguerrito ai dati snocciolati dal consigliere regionale Pd, Giovanni Lunardon, e dall'assessora comunale ai Trasporti, Anna Maria Dagnino, a *Repubblica*: contestano i nuovi criteri per ripartire il fondo re-

gionale per il trasporto pubblico, che proprio la giunta Toti ha varato e che sta portando in consiglio per l'approvazione e l'entrata in vigore. Il nuovo riparto, accusano Dagnino e Lunardon, penalizzerà proprio (e solo) il bacino genovese, abbattendo un taglio di oltre due milioni in tre anni, e di dodici milioni nei prossimi dieci anni.

E a difendere la manovra della Regione scende in campo anche il presidente Giovanni Toti che attacca direttamente il candidato sindaco del centrosinistra, Gianni Crivello, che ha anteriormente suonato l'allarme sugli effetti della delibera regionale sul destino Amt: «I tagli al trasporto pubblico locale arrivano dal governo - dice Toti - e semmai la Regione ha garantito ri-

sorse aggiuntive. Nei quasi cinquant'anni di governo del centrosinistra a Genova, cui Crivello appartiene, non si è riuscita a sviluppare una politica del trasporto pubblico a Genova».

E anche l'assessore Berrino non ci sta: «Dagnino e Lunardon si facciano una profonda analisi di coscienza - ribatte - l'attuale giunta ha tenuto inalterati i trasferimenti al tpl, nonostante i tagli importanti al Fondo nazionale del trasporto, inferti dal governo. Se Dagnino e Lunardon avessero avuto a cuore il futuro del tpl su Genova, avrebbero fatto sentire la loro voce nelle sedi governative opportune e avrebbero lavorato per il miglioramento del servizio su gomma a Genova che, ne-

gli ultimi anni, anziché migliorare, è peggiorato: lo sanno bene i cittadini genovesi e i lavoratori di Amt». L'assessore scende nel merito: «I criteri sono stati redatti, su basi oggettive di uno studio del 2014, della giunta Burlando-Paita, da un consulente tecnico. La revisione dei criteri si è resa necessaria per il mutato quadro del tpl regionale e per i progressivi tagli attuati dai governi, dal 2010 a oggi. Siamo riusciti a fare fronte alla riduzione dei trasferimenti con un -0,8% per la città di Genova che diventa -0,6% nell'intera area metropolitana. Il calo, nella ripartizione su Genova, è poi stato condizionato dall'assoluta assenza di efficientamento del servizio da parte del Comune-azionista di Amt, che anzi ha tagliato alcune corse».



GIANNI BERRINO

L'assessore ai trasporti della Regione Liguria Berrino replica alle accuse